

Fidest – Agenzia giornalistica/press agency

Quotidiano di informazione – Anno 36 n° 94

Associazioni dei collezionisti filatelici: giù le mani dai francobolli

Posted by fidest press agency su martedì, 2 aprile 2024

La Sovrintendenza archivistica della Lombardia ha notificato a Ferrario aste l'avvio di un procedimento per la notifica della dichiarazione di interesse culturale relativa alla vendita di una collezione di francobolli di Fiume dal 1918 al 1924. Lo comunicano Carlo Giovanardi, presidente dell'Associazione Fiume 1918-2018, Bruno Crevato-Selvaggi, presidente della Federazione fra le società filateliche italiane, Sebastiano Cilio, presidente dell'Associazione nazionale professionisti filatelici, Beniamino Bordoni, presidente dell'Unione stampa filatelica italiana. Per la prima volta al mondo, se il procedimento avrà seguito, gli acquirenti di semplici francobolli saranno soggetti a pesanti vincoli, mettendo in crisi un mercato che coinvolge milioni di collezionisti, case d'aste, riviste, circoli filatelici, sulla base di presupposti storicamente e giuridicamente abnormi. Fiume infatti dal 1918 al 1924, contrariamente a quanto scrive la Sovrintendenza, fu Stato indipendente, che nulla aveva a che fare con il Regno d'Italia, con regolari emissioni che avevano validità postale soltanto per la corrispondenza in partenza da quello Stato. I semplici francobolli poi, italiani, di Fiume o di qualsiasi Paese al mondo, nuovi o usati che siano, sono multipli (stampati in centinaia di migliaia di esemplari, se non milioni) quindi certamente non classificabili come pezzi unici suscettibili di particolare tutela. Questi francobolli sono nella piena disponibilità di chi li ha acquistati, non avendo alcun fondamento giuridico i provvedimenti di una Sovrintendenza che li vuole sottoporre a notifica, impedendo per esempio la loro vendita all'estero. Chiediamo pertanto al ministro di intervenire per annullare questa grottesca procedura, che peraltro pare carentissima sia d'istruttoria sia di motivazione e che rende ancora più pericolosa l'idea di uno Stato bulimico che restringe sempre di più le libertà dei cittadini pretendendo di controllare e sindacare con vincoli assurdi persino la semplice collezione e circolazione dei francobolli. By Fabio Bonacina servizi giornalistici